



# PACIFCTION

## UN MONDO SOMMERSO

di Albert Serra

*Film della Critica:*  
*la motivazione* →→

inesorabile lungimiranza osservativa, destrutturando storie, personaggi e immagini in un'impalpabile attesa dell'irreparabile. Monumentale Benoît Magimel.

*Sinossi* →→

Sull'isola di Tahiti, nella Polinesia francese, l'Alto commissario della Repubblica De Roller è un uomo calcolatore ma dai modi impeccabili, che misura il polso di una popolazione locale la cui collera può manifestarsi in qualsiasi momento. Soprattutto da quando circola una voce insistente: l'avvistamento di un sottomarino che annuncerebbe una ripresa dei test nucleari francesi.

## La scheda critica

→→ *Pacifiction* è cinema all'ennesima potenza, un atto vivo indomito e sfidante, una riflessione sul potere da un lato e sulla narrazione dall'altro evidenziata dai César, gli omologhi francesi dei David di Donatello, con 9 candidature e 2 vittorie: Magimel attore protagonista (per il secondo anno consecutivo dopo *De son vivant*) e la sontuosa fotografia di Artur Tort.

L'opera più libera ed eterodossa di Cannes 2022 è al contempo la più accessibile dell'autore spagnolo, classe 1975, che sull'isola polinesiana francese di Tahiti inquadra l'Alto commissario della Repubblica De Roller (Magimel): tra alte sfere e bassifondi, il funzionario sonda una voce inquietante, ovvero il ritorno dei test nucleari suggerito dall'avvistamento di un sottomarino. Il riferimento è quello di Mururoa, ma la realtà di *Pacifiction* se non sovrastorica è meta-cinematografica, ché la riflessione sul dispositivo è tanto evidente quanto sottile: Serra discosta questa *spy story* dalle

saghe spionistiche di maggior fortuna sul grande schermo, segnando un'incolmabile distanza tra De Roller e "omologhi" quali James Bond, Ethan Hunt e compagnia sotto copertura. Non c'è evidenza nell'indagine dell'Alto commissario, non ci sono prove nella sua *detection*; tutto è vago, meglio ondivago, non c'è nulla di chiaro nei suoi incontri, nulla di intellegibile nel dispiegamento degli agenti stranieri e, osserva Serra, afferisce alla "ambiguità morale propria del mondo in cui viviamo".

Corpo pingue e occhi liquidi, Magimel, talento purissimo e irregolare del cinema transalpino, assistito dall'estatica Shannah (Pahoa Mahagafanau), ci fa da Virgilio in un thriller che procede per sottrazione, anti-spettacolare per assunto e, rispetto ai canoni del genere, iconoclasta per assioma. Le svolte non sono dietro l'angolo, i colpi di scena non colpiscono, la comprensione degli eventi balugina nel fuoricampo: tutto il resto è incantamento, a partire dal surf in mare aperto, la più bella sequenza dell'anno. Capolavoro.

(Federico Pontiggia - *Vivilcinema*)



## Dichiarazioni del regista

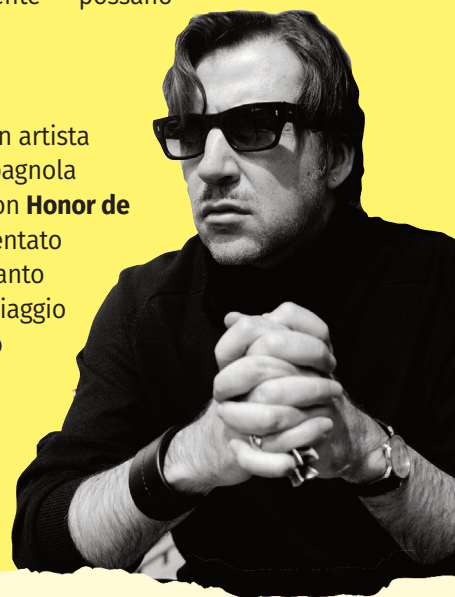
→→ Volevo mostrare le cose attraverso gli occhi del protagonista, dare l'impressione che il suo parlare sia un'estensione dei suoi pensieri o come se stesse parlando a se stesso. Come in *Chinatown* di Polanski, dove Jack Nicholson è presente in ogni scena e lo spettatore scopre le cose insieme a lui, nel mio film lo spettatore condivide in tempo reale questa sorta di paranoia che il personaggio, pur mostrando una compostezza incrollabile, si trascina ovunque vada. L'essenziale accade nella mente di quest'uomo, affabile ed enigmatico. Ho soppresso ciò che poteva riferirsi troppo esplicitamente alla situazione sociale dell'isola, di cui ci sono solo tracce minime. Quanto è legato ai sottomarini, ai test nucleari mi sembrava corrispondere a una fantasia più potente. La minaccia non trova mai uno sviluppo drammaturgico. Non resta che la cosa più importante: l'ambiguità fondamentale dell'essere umano. Le immagini sono quelle di un paradiso che ci porta a chiederci se esista davvero o se sia solo un miraggio; se la possibile ripresa degli esperimenti nucleari, la presenza di ingegneri

francesi, la corruzione, la speculazione immobiliare non ne siano l'esatto contrario, quasi una prosecuzione del colonialismo. Con Benoît Magimel sul set comunicavamo con un auricolare: è stato eccezionale, non ho mai visto nessuno in grado di ripetere una frase così velocemente, per non parlare di adattarla o addirittura migliorarla. Ho girato il film con tre cineprese (Canon Black Magic Pocket, il modello più piccolo disponibile e con il quale finora non era mai stato girato un film): invece di comunicare con la cinepresa, l'attore deve rivolgere la sua energia verso l'interno, entrando in una sorta di trance. Abbiamo girato ad agosto 2021, mentre Tahiti era sotto un confinamento rigoroso e abbiamo tutti preso il covid. Macron è venuto sull'isola mentre stavamo girando. Durante le riprese, ho pensato a film degli anni '70 come *Perché un assassino* di Alan J. Pakula: film sulla paranoia, sulla fine di un sogno, sulla perdita del controllo o dell'immagine di sé. De Roller non riesce a gestire tutto, teme che i suoi superiori - che per di più sfida apertamente - possano metterlo da parte.

## Biografia del regista →→

Nato a Banyoles nel 1975, Albert Serra è un artista e regista catalano. Laureato in filologia spagnola

e teoria della letteratura, ha scritto opere teatrali. Si è fatto conoscere a livello internazionale con **Honor de cavalleria**, libero adattamento del *Don Chisciotte* interpretato da attori non professionisti, presentato alla *Quinzaine des Réalisateurs* di Cannes 2006. Per **El cant dels ocells** (2008) si è ispirato a un canto tradizionale catalano natalizio, e ha lavorato con lo stesso gruppo di persone per raccontare il viaggio dei Re Magi, approdando nuovamente alla *Quinzaine des Réalisateurs*. Nel 2013 ha vinto il Pardo d'Oro a Locarno per **Història de la meva mort**, ispirato alle memorie di Casanova. **La mort de Louis XIV**, con Jean-Pierre Léaud nel ruolo del Re Sole, è stato presentato a Cannes 2016. **Liberté**, con Helmut Berger, dalla sua omonima pièce del 2018, ha vinto il Premio speciale della giuria al *Certain Regard* di Cannes 2019, dove è tornato in concorso nel 2022 con **Pacifiction**, eletto "miglior film del 2022" dai *Cahiers du Cinéma*.



## PACIFUNCTION UN MONDO SOMMERSO di Albert Serra



Titolo originale: **Torment sur les îles**

Sceneggiatura: **Albert Serra**

Fotografia: **Artur Tort**

Montaggio: **Albert Serra, Artur Tort, Ariadna Ribas**

Musiche: **Joe Robinson, Marc Verdaguer**

Interpreti (personaggi): **Benoît Magimel** (De Roller), **Pahoa Mahagafanau** (Hannah), **Marc Susini** (l'ammiraglio), **Matahi Pambrun** (Matahi), **Alexandre Melo** (il portoghese), **Sergi Lopez** (Morton), **Montse Triola** (Francesca)

Produzione: **Idéale Audience Group, Andergraun Films, Tamtam Film, Rosa Films**

Distribuzione italiana: **Movies Inspired**, dal 18 maggio 2023  
Francia-Spagna-Germania-Portogallo 2022 - colore 165'

